



Abbazia di San Gallo

Stato firmatario: Svizzera
Iscrizione: 1983

Dichiarazione dell'UNESCO in merito al valore universale eccezionale



L'Abbazia di San Gallo, perfetto esempio di grande monastero carolingio, fu una delle più importanti d'Europa dall'VIII secolo fino alla sua secolarizzazione nel 1805. La biblioteca, una delle più antiche e ricche al mondo, conserva manoscritti preziosi, tra cui il più antico disegno architettonico su pergamena di cui si abbia notizia. Dal 1755 al 1768 il complesso monastico fu ricostruito in stile barocco. La cattedrale e la biblioteca sono le componenti principali di questa impressionante opera architettonica, frutto di dodici secoli di attività.

Breve sintesi

L'Abbazia di San Gallo si trova nella città da cui prende il nome, nella parte nordorientale della Svizzera. Il suo aspetto odierno è in buona parte il risultato dei lavori di costruzione eseguiti nel XVIII secolo. Si tratta di un imponente complesso architettonico, formato da diversi edifici contigui che si raggruppano attorno al grande cortile del monastero: a ovest si trova l'ex chiesa abbaziale (attuale cattedrale), fiancheggiata da due torri e dall'antico chiostro, le cui ali ospitano oggi la biblioteca abbaziale; a est la «Neue Pfalz», attualmente sede delle autorità cantonali; dall'altra parte del cortile, a nord, vi sono le strutture ottocentesche: l'ex arsenale, la cappella dei bambini e degli angeli custodi e l'ex scuola cattolica.

L'Abbazia di San Gallo, perfetto esempio di grande monastero carolingio, fu uno dei più importanti centri culturali d'Europa dall'VIII secolo fino alla sua secolarizzazione nel 1805. Essa rappresenta 1200 anni di storia dell'architettura monastica, un esempio tipico ed eccezionale di monumentale monastero benedettino che si fregia di elementi di pressoché tutti i principali periodi architettonici, dall'Alto Medioevo allo Storicismo. Nonostante la varietà degli stili, l'area abbaziale dà un'impressione di forte unità, delimitata a nord e a ovest da edifici in gran parte intatti della città di San Gallo.

La biblioteca in stile barocco trionfante è uno dei migliori esemplari del suo tempo e l'attuale cattedrale è uno degli ultimi monumenti abbaziali barocchi in Occidente. Oltre alla sostanza architettonica, l'Abbazia si distingue per gli inestimabili tesori culturali che custodisce, tra cui i manoscritti irlandesi del VII e VIII secolo, i manoscritti miniati della Scuola di San Gallo del IX e XI secolo, testi sulla storia delle origini dell'area alemanna e la Pianta del monastero, di epoca carolingia. Quest'ultima è l'unica planimetria manoscritta dell'epoca, al mondo, che si sia conservata nel suo stato originale, e offre una sorta di principio generale di organizzazione monastica, così come veniva applicato dall'ordine benedettino.

Criterio (ii): L'abate Gozbert (816–837) esercitò una forte influenza sullo sviluppo dell'architettura monastica all'indomani del Concilio di Aquisgrana, come dimostra anche la famosa Pianta di San Gallo del IX secolo, disegno architettonico su pergamena con 341 annotazioni, che si può considerare la pianta ideale di un'abbazia benedettina.

Criterio (iv): L'Abbazia di San Gallo può essere considerata un tipico esempio di grande monastero benedettino, fucina di arte e conoscenza, con la sua ricca biblioteca e il suo scriptorium. Gli adattamenti dell'area conventuale che si sono susseguiti nel tempo attestano, pur nella loro varietà, la continuità della funzione religiosa e culturale.

Integrità

Il sito comprende tutto il complesso monastico con gli archivi dell'Abbazia, la biblioteca abbaziale e tutte le strutture sorte nell'arco di oltre 1200 anni, e pertanto racchiude tutti gli elementi necessari per esprimerne il valore universale eccezionale.

Autenticità

Il sito riflette uno sviluppo architettonico durato diversi secoli, le cui tracce materiali sono state conservate nella loro sostanza originaria, con continuità di funzione religiosa, culturale e pubblica.

Elementi di protezione e gestione richiesti

L'Abbazia di San Gallo gode della protezione di leggi federali, cantonali e comunali. La protezione federale è iscritta nel registro fondiario come servitù a favore delle autorità federali competenti, che devono approvare qualsiasi intervento previsto entro il perimetro del sito. La legge cantonale del 1972 sulla costruzione inquadra gli elementi dell'Abbazia come monumenti la cui conservazione è di interesse pubblico. Il regolamento edilizio del 2000/2005 della Città di San Gallo stabilisce che il sito deve essere conservato in tutti i suoi elementi (divieto di demolizione, protezione della sostanza storica e del carattere del patrimonio costruito). La protezione dei ritrovamenti archeologici è disciplinata dalla legge cantonale: senza l'autorizzazione delle autorità cantonali competenti in materia di archeologia, nessun reperto può essere distrutto o essere portato al di fuori dal Cantone. Al fine di migliorare la conservazione di alcuni oggetti e manoscritti, sono state adottate misure per ridurre gli influssi ambientali: limitazioni alla circolazione nelle immediate vicinanze, conservazione dei manoscritti in ambienti a clima costante e monitoraggio continuo delle condizioni climatiche nel sito.

Il sito è cogestito dal Cantone e dalla Città di San Gallo e dalla Chiesa cattolica, che ne garantiscono in gran parte il finanziamento. Nel 2012 è stata istituita un'associazione intesa a rafforzare il coordinamento della gestione del sito e sviluppare un piano di gestione. Il sito dovrà beneficiare di protezione speciale ai sensi del secondo protocollo della Convenzione dell'Aia del 1954. In questo modo verranno rafforzate le disposizioni in materia di gestione dei rischi per la conservazione dei beni mobili e immobili.

(fonte: <http://whc.unesco.org/fr/list/268>)